Anno V — N. 263 | Udine, Lunedì-Martedì 20-21 Novembre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LA SCIENZA E LA FEDE(*)

La filosofia e le scienze si completano senza opporsi. Le scienze coll'aiuto dell'osservazione e dell'analisi, raccolgono e raggruppano i fatti per stabilirne le leggi; la filosofia invece accetta i fatti osservati sia nel mondo materiale, sia nel mondo morale e nella storia, e, risalendo ai principii superiori che ne forniscono la ragione, riunisce le verità della ragione e i dati dell'esperienza in un vasto sistema che ne costituisce la suprema unità. Accade talvolta che la filosofia e le scienze, o meglio che alcuni filosofi e scienziati non s'intendano, perchè differente è il loro modo d'esprimersi; infatti, fra le scienze particolari e la filosofia, havvi uno strettissimo accordo, espressione ed effetto dell'armonia universale delle cose, concepite dalla stessa intelligenza increata, e diretta dalla medesima onnipotente e suprema volontà.

So bene che agli occhi di certi spiriti forti non si può esser scienziato che a condizione di avere a vile Iddio, di non curarsene punto nulla, al più di non nominarlo giammai.

Ah! ebbero ben altra idea della scienza gli illustri saggi che si chiamarono una volta (e non ne nominerò che taluno) Copernico, Newton, Leibnitz, Eulero e che oggi si chiamano Quatrefages, Flourens padre, Biot, Pasteur, Dumas. Per qualche scienziato ateo, quanti non ve ne furono, ed i migliori, che confessarono, lodarono, benedirono Dio! E, fra questi, chi non conosce la fede in Dio di Linneo, nei tempi passati, e d'Ampère, nei tempi presenti?

Il Linneo, il celebre naturalista, avea scritto sulla porta del suo gabinetto di studio questo frammento d'un verso conosciutissimo:

« *Innocui vivite, Numen adest,* »

« Vivete nell'innocenza, Dio è presente, » e la cui prima opera, il *Systema naturae*, comincia con un inno alla Divinità.

Ampère, il matematico di sempre gloriosa memoria, che, lavorando con Ozanam ad un'opera comune, s'interrompeva sovente, si mettea la testa fra le mani ed esclamava con entusiasmo:

« Quanto è grande Iddio! Ozanam, quanto è grande Iddio! »

A questi stolti scienziati, che han decretato il divorzio fra la scienza e Dio, io rivolgerei volentieri quelle sublimi apostrofi del libro di Giobbe, che rendevano estatico quel gran genio di Châteaubriand:

« Dove eravate voi quando gittai le fon-
« damenta della terra?.. Chi ha posto le
« dighe al mare per tenerlo ristretto?..
« Siete forse voi che avete dato gli ordini
« alla Stella del mattino e che avete mo-
« strato all'aurora il luogo ove dove spun-
« tare?.. Le porte della morte vi sono
« esse aperte? Le avete voi vedute, quelle
« porte nere e tenebrose? Innalzereste voi
« la vostra voce fino alle nubi per far pio-
« ver le loro acque con abbondanza sopra
« di voi? Potreste voi comandare al ful-
« mine che guizzasse all'istante? E, tosto
« ritornando vi dicesse eccomi?! ».

In altre parole, se è permesso al linguaggio dell'uomo di toglier forza alla parola di Dio. Sì, noi abbiam fatto, coll'intelligenza che Dio ci ha dato, ammirabili scoperte, ma — un saggio l'ha riconosciuto — « nulla sappiamo per intero; » e, per quanto facciamo, la somma delle cognizioni che noi ignoriamo oltrepasserà sempre quella di cui abbiam conoscenza. Havvi un più sapiente di noi; non è solamente un atto d'umiltà; è innanzi tutto un atto di ragione, il piegare innanzi a Lui la nostra scienza « sempre limitata in qualche punto ». « La ragione che non arriva alla fede è molto debole, » scriveva Pascal.

La ragione e la fede son fatte per intendersi; se vi fosse fra di loro una necessaria opposizione, perchè la Chiesa, l'immortale custode della fede, non ha cessato di ripudiare tutti quelli che, anche per combattere il razionalismo e mostrar la necessità della rivelazione, hanno voluto attenuare le forze della ragione umana? Perchè lo studio o la scienza hanno ricondotto alla vera fede, una schiera di grandi spiriti in Francia, in Germania, in Inghilterra? Perchè infine tanti scienziati sono uomini di tanta fede?

Sì, uomini di fede, che credono in Dio, che credono in Gesù Cristo; lasciatemene portar per esempio almeno due, illustri fra tanti.

L'uno, col solo calcolo, ha stabilito il luogo ove doveva trovarsi Nettuno e determinata la massa di questo pianeta, ultimo del nostro sistema; era Leverrier. Assieme alla sua fama scientifica, quella della sua fede e della sua pietà non perirà giammai. Onore al saggio cristiano che fatto collocare un gran Crocifisso nelle sale dell'Osservatorio, ove, malato, si trascinò sino alla fine, passa dai suoi amati strumenti alla croce, e pensava alla morte come un uomo che avea veduto Dio nelle sue opere e nel suo Verbo incarnato!

L'altro scienziato del quale voglio parlare, era un celebre fisico e matematico, professore nel collegio di Francia e membro dell'accademia delle scienze a Parigi. Ecco come uno dei suoi discepoli, uomo anch'egli elettissimo, ci dipinge il suo maestro.

« Cauchy — si parla di lui — non era
« un semplice cristiano, era un apostolo;
« ed il cielo gli accordò, fra le altre cose,
« il ritorno alla fede di uno dei più emi-
« nenti suoi colleghi nell'Istituto. Non si
« lasciava mai sfuggir l'occasione di pari
« lare d'Iddio, prendeva parte attiva a
« tutte le opere buone, e, negli ultimi
« anni della sua vita, spendeva tutto il
« suo onorario in opere di carità. »

Oggi, signori, si voglion fatti, sempre fatti. Ebbene! ecco provato coi fatti, con fatti *irrefragabili*, *notorii*, *eloquenti*, l'alleanza possibile, anzi naturale e feconda della scienza colla fede!

La guerra tra loro è veramente anormale, contro natura.

Leone XIII, nostro sapientissimo Pontefice, è tanto sicuro della fede e della ragione, tanto tranquillo sul loro accordo finale, che non teme, nella Enciclica *Et si nos*, di reclamare « una dottrina che non sia nè « superficiale nè ristretta, e che non
« abbracci solamente la scienza sacra, ma
« anche le scienze filosofiche, storiche, fi-
« siche, le scoperte fisiche e storiche tutte
« le materie principalmente che risguar-
dano l'interpretazione e l'autorità della Scrittura. »

Ora, per un privilegio speciale della Scrittura, tutte le scienze vi hanno parte; dunque all'universalità delle scienze il Sommo Pontefice ha fatto appello.

Non abbiamo mai alcun timore per i Libri Santi. Vi saranno forse anche dei momenti nei quali sembrerà sorga qualche divergenza tra la Bibbia e le scienze, per esempio, riguardo alla storia di Mosè. Ci basti allora di richiamare un ricordo che data dal 1815:

Un giorno Teodoro Jouffroy e l'abate Gerbet, divenuto poi vescovo di Perpignano, si incontrarono in una povera parrocchia del Giura. Il metafisico prese a beffarsi della Bibbia circa l'età del mondo. Era stato da poco trasportato dall'Egitto un monumento che ora non è neppur più permesso di nominare, ma Gerbet non aveva ancora i dati necessarii per confondere Jouffroy.

Tuttavia non gli venne neppure in mente di dubitare della Bibbia e si contentò di dire aspettiamo!

La fede può esser contraddetta dai sapienti, non mai dalla scienza. Basta aspettare, non oziosi e colle mani in mano, ma nell'ardore di un lavoro sempre più ostinato e perseverante.

La Bibbia, la Fede, Dio segneranno l'ultima parola. Tutti i secoli alla lor volta confermeranno queste parole che Cuvier, il più profondo sapiente dei tempi, dirigeva, poco prima della sua morte, ad un filosofo materialista, trattando precisamente della storia di Mosè:

« Ho constatato con una sorpresa mista
« di gioia, che le evoluzioni successive
« della creazione, tali quali le espone il
« primo libro del Pentateuco, s'accordano
« mirabilmente colle osservazioni ragionate
« che noi siamo stati condotti a fare sulle
« scoperte geologiche, zoologiche ed altre
« del nostro tempo. Questa conclusione ha
« potuto dispiacere al fanatismo empio,
« ma si è fortemente impiantata nel mio
« spirito. »

. . . .

« Sempre luce maggiore! » Tale fu il grido di Goethe morente, e tale dev'esser la nostra divisa. L'apostolo ce l'ha indicato, quando ci sprona a camminare di chiarezza in chiarezza, *de claritate in claritatem*, fino alla luce che non ha ombra nè vien mai meno.

Noi amiamo la luce: perchè portiamo sigillata in fronte la luce stessa della faccia di Dio, *Signasti super nos lumen vultus tui, Domine.*

Noi amiamo la luce: perchè camminiamo sotto la bandiera di Gesù Cristo, il maestro per eccellenza che ha detto: io sono la luce del mondo.

(*) Estratto dall'orazione detta l'11 ottobre da Monsig. Pieraerts, Rettor magnifico dell'Università cattolica di Lovanio, alla solenne riapertura dei corsi.

---

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Alcuni dei pretendenti alla mano di Luisa Raymond, o, per meglio dire, alle belle terre di Grange-Verte, divenuti ad un tratto pittori, si munirono dell'indispensabile cavalletto e della tavolozza tradizionale per piantarsi vicino alla casa a scarabocchiare incessantemente paesaggi affatto impossibili.

Altri finalmente, non avendo a loro disposizione nè cavalli, nè cocchi, nè tavolozze, nè cavalletto e neppure una meschina canna da pesca, furono così costanti da fare ogni giorno a piedi i cinque chilometri che separano Vienne da Grange-Verte, per errare poi come ombre languenti presso la villa. Erano i più incomodi, senza però che nemmen per essi alcun risultato venisse a coronare tante fatiche.

Fra i molti si distingueva specialmente uno, il quale con precisione matematica trovavasi ogni dì nei dintorni di Grange-Verte.

Verso l'ora, così dolce tra i campi, in cui il sole declina sull'orizzonte lanciando sulla terra gli ultimi raggi che si tingono del color della porpora, si vedeva apparire sulla strada l'avvocato Gustavo Fabriès.

I capelli biondi, disposti con tutta l'arte dalla mano industre del parrucchiere, gli occhi, in cui campeggiava una tinta di languore, l'abbandono studiato, e chi sa con quanta fatica, delle braccia, la statura piuttosto alta contribuivano a dare all'avvocato una tale aria di sentimentalismo che egli sperava senz'altro di riuscire nella sua impresa.

Ed infatti, al vedere avanzarsi a passo lento quel povero diavolo, dall'aspetto pien di ritegno si potea per un istante credere al sentimento che gli stava a cuore di ostentare.

Egli non chiedeva nulla; s'allontanava allorchè vedea passare Luisa, e, sebbene ricomparisse un istante dopo, non facea cosa che potesse importunare anche da lontano quella ch'era fatta oggetto di tanti assalti.

L'avvocato Fabriès che, certo non possedeva molti clienti, almeno a giudicare dalle sue escursioni campestri così lunghe, dovea raccogliere il frutto della sua prudente ritenutezza.

Infatti mentre la signora Agata, infuriata oltre ogni dire per l'invasione di lettere, che eran venute a disturbare la pace serena di Grange-Verte, e più che tutto per l'assedio degli indiscreti pretendenti alla mano di sua nipote, usciva in continui rabbuffi, e si mostrava aspra con tutti quelli che non conosceva, sopportava all'incontro senza lamenti l'assalto, più che astutamente condotto, dell'avvocato.

D'altronde, se assai facilmente si poteva imaginare quale fosse la causa di tutto quell'amore per la campagna destatosi in Gustavo Fabriès, non gli si poteva muovere il rimprovero di aver annoiata la vecchia zia con quelle domande insistenti, che ella non mancava di ricevere ogni settimana, e che aveano per effetto di farla stizzire oltre modo.

— Luisa, diceva la signora Agata un giorno, oggi non si scrive da Saint-Marcellin; tre giorni sono ricevetti una lettera da Côte-Saint-André; capisco che ci toccherà aspettarci queste noiose richieste da tutti i villaggi del circondario. Bisogna bene che Grange-Verte sia la gran bella cosa quando desta la cupidigia di tanta gente!

— Troppo bella, disse sorridendo Luisa, perchè ci ha fatto perdere quella tranquillità che speravamo di godere.

— Allora non ti parlerò più di queste inezie, non è vero?

— Mi farai un piacere, zia. E ciò sarà *tanto meglio, perchè la mia risoluzione di* non maritarmi si rafforma quanto più si avvicina.....

Luisa a questo punto si tacque e sulle sue ciglia spuntò una lacrima.

— Per ora non pensiamoci, disse la signora Agata; ne avremo ben tempo se ciò che tu prevedi si effettuerà.

Le due donne, in preda allo stesso misterioso pensiero, rimasero per alcun tratto mute.

Passeggiavano allora lungo le sponde della Gère, donde la signora Agata col suo aspetto burbero avea fatto sloggiare fino al più intrepido dei pescatori.

— Alla fine, diss'ella sorridendo a Luisa, credo di averti liberata da quegli importuni che confidavano di aggiustare i loro interessi alle tue spalle.

— E' cosa che fa ben poco onore alla dignità umana, osservò la giovinetta, tutto questo arrabattarsi qui attorno a Grange-Verte. E' certo che se io fossi rimasta l'oscure abitatrice di via Saint-Jaques, nessuno di questi cicisbei si penserebbe nemmeno di aspirare alla mia mano.

— E' vero, e neppur quegli che pare il meno ardito degli altri, disse la signora Agata accennando col suo ombrellino a Gustavo Fabriès, che se ne stava contemplando le acque correnti della Gère, immerso, a quanto pareva, in meditazioni profonde.

— Questo nuovo genere di salice piangente si distingue dagli altri perchè cambia continuamente di posto, disse Luisa sorridendo; vedrai che di qui a un poco lo torneremo a trovare senza dubbio.

— Sebbene egli sia affatto inoffensivo, vuoi che te ne sbarazzi in un momento? chiese la zia.

— Oh, lascialo in pace, rispose la fanciulla con indifferenza, è certo che finirà col prendere a noia il suo insulso mestiere, e allora non tornerà più.

Mentre le due donne parlavano, quegli ch'era l'oggetto dei loro discorsi passò per l'appunto vicino ad esse, e salutò con quella affettazione lungamente studiata che avea la pretesa di valere di per sè più che una lunga dichiarazione.

Se Luisa avesse potuto prevedere come il suo compatimento noncurante per il romantico avvocato addolorava un altro cuore, e quanto diverso, un cuore franco e leale, ella avrebbe ben lasciato che la terribile zia esercitasse il suo potere, ed allontanasse dai dintorni Gustavo Fabriès.

Francesco Andebrand ritornava tranquillamente al suo podere col fucile in ispalla. S'era recato, come era solito, alla caccia. Da lungi tra il cupo fogliame dei nocciuoli avea veduta disegnarsi una figura gentile che non potea essere se non quella di Luisa.

Non avea affrettato il passo ma la sua fisonomia, il suo occhio specialmente, illuminato da un raggio improvviso, avea tradita la gioia ch'egli provava.

(Continua).

Infine noi amiamo la luce: perchè noi siamo i figli della santa Chiesa cattolica, apostolica e romana.

Questo pensiero mi fa ritornare a mente uno splendido passo del primo degli apologisti contemporanei e con questo finisco:

« La Chiesa non è una riunione d'uomini ignoranti, che hanno cospirato nell'ombra per imporre una dottrina ad uomini più ignoranti di loro; nò, noi siamo nati nella scienza, nel secolo più celebre per le sue cognizioni, per la sua letteratura, per la sua civiltà; noi siamo nati nel secolo d'Augusto. Abbiamo avuto che fare con un mondo cui da tre secoli preparava la scienza, affinchè non si dicesse che il Salvatore si rivolgeva a spiriti senza cultura, o di una cultura imperfetta.

« Non solamente noi siamo nati nella scienza, ma quando, per aventura fu sul punto di mancarci, quando i barbari inondarono questo Occidente e l'Oriente stesso chi salvò la scienza dal naufragio? Chi s'impossessò di lei in mezzo alla tempesta delle nazioni, per farla galleggiare e rendernela un giorno? Non furono i nostri padri che altro non facevano se non tener senza posa la spada per impedire ai barbari di cacciarli da quelle deliziose contrade delle quali eransi impossessati; e di vero essi adempirono una grande missione, poichè erano, a lor modo le barriere che permettevano alla scienza di formarsi; e mentre essi difendevano i dintorni, noi tranquilli e pacifici, riposandoci sulle loro valide braccia, conducevamo a salvamento i resti di tutte le scienze, affinchè un giorno voi riceveste dalle nostre mani questa eredità, che vi abbiamo conservata insieme alla verità evangelica; perchè il Vangelo, come la scienza, deve parlare ad uomini che possano concepirlo e non a schiavi ignoranti.

« Noi abbiamo salvato la scienza; ma abbiamo fatto di più; questa scienza che l'Europa avea ricevuta da noi, si è rivoltata contro la Chiesa; figlia snaturata, essa c'ingiuriò ed accusò di favorire l'ignoranza, noi, che avevamo faticato per quindici secoli per conservarla; noi che, dopo averla raccolta semiviva, caduta fra le mura di Costantinopoli, sotto il corpo di Maometto II, l'abbiamo raccolta fra le braccia dei nostri Papi, dei nostri cardinali, dei nostri monaci e dei nostri sapienti; questa figlia ingrata si è sollevata contro di noi. Da cinque secoli dura questa ribellione, ed il giorno della giustizia comincia appena a spuntare. Ebbene! che abbiam noi fatto in presenza di questi sapienti che ci disconoscono? Più forti di loro, come un padre è più forte dei figli, abbiam resistito, ci siamo opposti, come un muro di bronzo, non al vero progresso, ma a loro, avvertendoli dell'inganno della via nella quale s'impegnavano, e del dover tornare prima o poi alla vera sorgente. Noi arriviamo ad una quarta epoca non meno gloriosa per la Chiesa; quella in cui la scienza, riconoscendo i vani sforzi fatti per costituirsi fuori della verità cristiana, verrà ad assidersi nei nostri templi; e, dandoci il bacio di riconciliazione, ci renderà quella giustizia che ci è dovuta. »

Mons. PIEROERTS.

A proposito di Coccapieller

Quest'uomo è divenuto oramai l'eroe del giorno e del popolo romano. Gli si fanno ovazioni calorose quando passa per le vie di Roma, lo si acclama *padre, liberatore di Roma* e lo si confonde perfino in uno stesso omaggio con la Famiglia Reale.

Ora indovinate mo, cortesi lettori, di chi è la colpa di tutto ciò?

Lo dice il *Secolo* di Milano, il quale stampa queste precise parole:

« Quanta grave responsabilità ricade *sul Governo pontificio (sic)* che ha esercitato una influenza sì fatale su questo forte popolo romano da annebbiargli il concetto della giustizia e della moralità. »

Così scrive un giornale nella capitale morale d'Italia.

Ma l'*Unione* di Bologna così lo rimbecca:

Io non mi meraviglio di ciò: mi meraviglio come il Fisco non abbia sequestrato questo numero del *Secolo* e non abbia sottoposto a processo il suo gerente responsabile.

Ma come si può mai tollerare che un giornale parli siffattamente, non dirò del Governo pontificio, ma del *forte popolo romano*, di quel popolo che quasi all'unanimità (tutto, meno *quarantasei* individui) dodici anni fa con uno splendido plebiscito acclamò e volle la sua unione al resto d'Italia sotto lo scettro costituzionale di Casa Savoia?

Se dopo dodici anni di libertà, l'influenza fatale del Governo pontificio dura ancora ed *annebbia* nel sullodato forte popolo *il concetto della giustizia e della moralità*, qual buio fittissimo ed impenetrabile non doveva mai accecare questo concetto, pochi giorni da che questo popolo era stato sottratto al Governo pontificio?

E se aveva tanto annebbiato il concetto di giustizia e di moralità, di quale giustizia sarà improntato e di quale moralità sarà ispirato il celebre e tanto decantato plebiscito del popolo romano, che è la base unica, legale e moderna del possesso di Roma?

Ora che questo forte popolo corre dietro a Coccapieller, è ingiusto ed immorale; ma quando applaudiva Vittorio Emanuele, era giustissimo e moralissimo.

Che faccenda è questa? In dodici anni di libertà, di governo riparatore, di unità d'Italia, il popolo romano lungi dal migliorare è peggiorato in guisa, che subisce ora la influenza del Governo pontificio, mentre non la subiva affatto dopo trenta giorni da che fu praticata la breccia di Porta Pia.

Una delle tre. O l'influenza del Governo pontificio cresce di mano in mano che passano gli anni: o il popolo romano era saggio e morale appena uscito dalle mani del suddetto Governo pontificio, e si è fatto ingiusto ed immorale per opera dei suoi nuovi padroni; o chi ha scritto le surriferite parole non sa proprio quello che dice e quello che scrive.

Prendete quella che meglio vi aggrada, chè tutte e tre non offendono affatto il Governo pontificio che appunto si vuole denigrare, ma oltraggiano il povero popolo romano, che lo si esalta e lo si deprime a seconda dei casi.

Ad ogni modo mostrano all'evidenza che pur di dir male ad ogni costo del Papa e del suo Governo, i suoi detrattori rendono ridicoli sè stessi e le opere loro.

Oh! vedete un po' com'è trattato il popolo sovrano e con esso il suo sovrano plebiscito!

Sempre a proposito di Coccapieller, il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Davvero che io non mi raccapezzo più. Non so più se siamo nella capitale d'Italia, o dove diavolo siamo. L'altro giorno era un delegato che bastonava un cittadino perchè questi aveva difeso uno strillone che vendeva un giornale contrario a Coccapieller, contro le prepotenze dei coccapielleristi. L'altra sera erano pugni e bastonate alla birraria Morteo fra coccapielleristi e anti-coccapielleristi. Ieri poi siamo giunti a un punto tale, che io mi ripeto la domanda: dove siamo?

« Sapete come andarono le cose. Per l'arrivo del Re e della Regina, si organizzò, verso sera, una dimostrazione, con bandiere, fiaccole e musica. La dimostrazione andò al Quirinale, e acclamando vivamente ai Sovrani, li fece uscire tre volte al balcone. Il Re allora faceva salire su nel salone i principali organizzatori della dimostrazione; e questi difatti vi andarono, e fra essi vi era un certo Enrico Carciuli, già condannato per aver tenuto una casa di giuoco. E costui, notissimo coccapiellerista, a quanto si dice, fu ricevuto dal Re e dalla Regina, i quali gli dovettero dare strette di mano, ringraziamenti e sorrisi! Pare incredibile.

« Ma non basta; dopo il Quirinale, la dimostrazione si recò in via dei Greci, sotto l'abitazione di Ricciotti Garibaldi e di Coccapieller, e lì con insistenti applausi chiamò il tribuno alla finestra, fra due candelabri, a pronunciare uno dei suoi soliti sproloqui. Dopo di che i dimostranti ritornarono al Corso, e alternando le grida di *Viva il Re e viva Coccapieller vicere*, si recò sotto le finestre di *Capitan Fracassa* a fischiare a più non posso.

« E le guardie lasciavano fare, lasciavano unire il nome del Re a quello di Coccapieller. Dove si va? »

Lo diressimo noi dove si va, ma il fisco c'impedisce di far qui le gravi considerazioni che sorgerebbero spontanee da questi fatti.

OBERDANK

L'infelice Oberdank è egli stato già condannato o no? Niuno è in grado di sapere la verità.

Il corrispondente triestino della *Gazzetta Piemontese* avea dato per sicuro che la sentenza non fu ancora pronunciata dal Tribunale militare; invece i corrispondenti dei giornali viennesi persistono ad affermare che sullo sciagurato giovane si protende la mano del carnefice e che la di lui condanna capitale è stata anche sanzionata dal supremo Tribunale di guerra.

Il fatto sta che l'altro ieri l'Oberdank venne di nuovo dalle carceri civili trasferito agli arresti militari. — Perchè questa *via crucis*?

Ecco, secondo una nuova versione che sembra accreditata, come stanno le cose.

L'Oberdank fu trasferito per alcuni giorni in potere delle autorità civili per sottoporlo ad *interrogatorii e confronti con altre* persone, risultando che egli si trovava a Trieste nella fatale giornata del 2 agosto e che avrebbe avuto parte diretta nell'attentato della bomba. — A tale scoperta avrebbe condotto il fatto seguente:

Una venditrice di liquori, divisa da più anni dal marito, credette bene, giorni addietro, di sottrarsi alle importunità dei numerosi creditori imbarcandosi su d'un piroscafo per Alessandria d'Egitto e lasciando addietro una sua figliuoletta di circa 11 anni. Dietro domanda dei creditori furono confiscati gli arredi di casa della fuggitiva. Fra gli altri oggetti fu trovata una valigetta abbandonata da un giovane sconosciuto, che fu pigionale della liquorista nella prima quindicina d'agosto.

Dai ragguagli deposti dalla fanciulletta, l'autorità giudiziaria concepì dei sospetti e ne avvertì la polizia, la quale s'impadronì della valigetta misteriosa. Apertala, vi si trovarono effetti di vestiario ed un fascio di lettere coll'indirizzo a Guglielmo Oberdank. Le ulteriori indagini avrebbero escluso ogni dubbio che lo sciagurato Oberdank non fosse veramente il pigionale in questione.

La *Triester Zeitung* di venerdì conferma indirettamente questa versione che avrebbe un fondo di verità, e soggiunge che l'esito delle confrontazioni fu assai aggravante per l'Oberdank. Il citato giornale tedesco venne sequestrato per tali notizie.

RUSSIA e FRANCIA

Sarebbero in corso trattative fra la Russia e la Francia, cominciate dal generale Ignatieff, proseguite dall'ambasciatore Orloff. Si tratterebbe di una convenzione tra i due Stati relativamente all'estradizione dei sudditi russi, e la Russia si impegnerebbe di appoggiare la Francia nella rivendicazione dei diritti sulla Tunisia e in Egitto. Sarebbero forse i preliminari per una propria e vera alleanza?

Il discorso del trono al Landtag prussiano forma ora l'oggetto dei commenti della stampa.

I giornali liberali, della Germania sono estremamente malcontenti delle dichiarazioni fatte dall'imperatore circa la situazione politico-religiosa e dichiarano che non si avrebbero mai aspettato di udire quelle parole pacifiche e benevoli. Dice che esse sono una concessione fatta alla Curia Romana.

La stampa cattolica allemanna pur accogliendo con profonda soddisfazione le dichiarazioni pacifiche dell'imperatore, deplora che il governo non si decida a presentare al Landtag un nuovo progetto di legge politico-religioso.

La *Germania* rileva che il brano relativo alla quistione religiosa offre un interesse d'un'alta importanza. A riguardo del vociare che s'è fatto d'una rottura delle relazioni della Prussia con la Santa Sede, le parole dell'imperatore produrranno una buona impressione.

I cattolici si rallegreranno di vedere l'imperatore accentuare la condotta conciliante del governo e l'impero ch'essa eserciterà sulle relazioni con la S. Sede. Il tono del discorso non corrisponde a quello della stampa semiofficiosa che affermava essere prossima una nuova crisi.

Il linguaggio del discorso è una nuova conferma dei benevoli sentimenti del Sovrano. La fine del brano relativo alla quistione religiosa lascia prevedere che numerose difficoltà si oppongono ancora alla pace.

Il successo di tutte le trattative dipenderà, conclude la *Germania*, dal rigetto dei poteri discrezionari e dalla revisione totale delle leggi di maggio. I negoziati sarebbero da parecchio tempo riusciti a bene se i poteri discrezionari non avessero tutto guastato.

Governo e Parlamento

I nuovi senatori

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dei senatori Berardi, Castellano, Corsini, D'Ancona, Delle Favare Ugo, Fazioli, Germanetti, Greco Cassia, Morini, Pastore, Paternostro Francesco, Plutino, Ranco, Ranieri, Riberi, Sangiorgi, Sforza Cesarini e Vallauri.

Il nuovo corpo elettorale

La stessa *Gazzetta* pubblica la statistica del nuovo corpo elettorale.

Gli elettori per censo sono 710,740; gli elettori per capacità (art. 100) sono 1,339,706; quelli che pagano lire 19 e 80 di imposta sono 682,359; quelli che hanno compiuta l'*istruzione obbligatoria* 771,246. Infine gli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni che ascendono a 86,483.

In tutto tre milioni 580,534 elettori.

Il Libro verde

A quanto pare, la pubblicazione del *Libro Verde* italiano si farà aspettare lungamente. Il *Libro Verde* sarà presentato appena aperta la Camera. La stampa di esso richiede circa un mese di tempo.

Il ritardo d'un mese per la *pubblicazione* del *Libro Verde* è inesplicabile nelle circostanze presenti e dopo l'impressione prodotta dai documenti inglesi. Noi credevamo che il ministero sentisse la necessità di affrettare la sua pubblicazione.

Italia e Francia

La *Voce della Verità* scrive:

« Sappiamo da fonte attendibile che il governo italiano ha dichiarato e farà ripetere al gabinetto francese che l'Italia non si associerà mai a proposte che mirassero ai danni della Francia, ritenendo che i due paesi hanno tutto l'interesse di mantenersi d'accordo ed agire con una politica uniforme.

« Sebbene queste dichiarazioni siano di un carattere del tutto confidenziale, tuttavia il governo francese ha creduto di lasciarle conoscere per premunirsi contro un cambiamento di scena. »

Intanto si annunzia da Tunisi che colà circola fra gli italiani una sottoscrizione a scopo di chiedere al Governo italiano di recedere dalle capitolazioni esistenti, basandosi sullo stato certo ed attuale delle cose, affine di non danneggiare gl'interessi commerciali. Si accerta che i firmatari di quella sono possessori di terreni ai quali interessa di venderli con forte guadagno, il che avverrebbe se i loro voti fossero esauditi.

C'è chi crede che a quella sottoscrizione non sia estranea l'influenza del console francese.

Il nuovo Codice penale

Trovasi a Roma il senatore Paoli primo presidente della Corte d'appello di Firenze per conferire sui lavori del secondo libro del Codice penale, che il guardasigilli Zanardelli intende di presentare al più presto possibile al Parlamento. Quanto al primo libro, pare che sarà ormai ritenuto quello presentato dal guardasigilli Mancini, ed approvato a grandissima maggioranza dalla Camera dei deputati nella tornata del 7 dicembre 1877.

Il matrimonio del duca d'Aosta

Si torna a parlare del matrimonio del principe Amedeo.

Pare che il progettato matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Teresa di Baviera incontri qualche difficoltà proveniente tanto e massime per parte della principessa, quanto per parte del Duca.

Le trattative continuano, ma non vi sarebbe nulla da stupire che venissero troncate. Una delle questioni più forti è quella riguardante la famiglia del principe Amedeo.

Notizie diverse

Depretis ha ordinato che vengano prese precauzioni eccezionali per la seduta inaugurale. Furono chiamati a Roma parecchi delegati di P. S. ed un numero insolito di guardie. Dicesi sarà rinforzato anche il presidio.

— Non ha fondamento la notizia che il principe di Napoli intervenga alla seduta reale. Il principe ereditario non può intervenire formalmente a questa solennità, se non ha compiuto il diciottesimo anno.

— Il ministero insisterà presso la presidenza del Senato acciocchè, nonostante la consuetudine contraria, il Senato discuta alcuni progetti di legge dichiarati urgenti prima della Camera mentre questa esamina i bilanci.

ITALIA

Milano — Il *Corriere della Sera* di Milano del 12 novembre lamenta l'aumentarsi dell'ubbriachezza nella suddetta città, che fu già salutata la *capitale morale* dell'Italia. E narrato il fatto di un individuo vestito decentemente e ubbriaco fradicio, che dava di sè schifoso spettacolo, soggiunge:

« Non passa giorno che non ci sia qualche fatto simile da registrare; non è raro neppure il caso di vedere delle donne ridotte in istato compassionevole. Il vizio dell'ubbriachezza fa rapidi progressi. »

A sradicarlo, un senatore si è applicato a fare delle pubbliche letture all'Istituto Lombardo; ma ci vuol altro che letture e conferenze! Bisogna *richiamare* la popolazione all'osservanza della legge di Dio; ci vogliono i missionari, e non i senatori.

Torino — La corte d'Assise condannò a morte Jean Joseph Blanc, che nella notte del 26 giugno 1881 uccideva la vecchia madre.

Bergamo — L'ultimo giorno del Pellegrinaggio alla tomba di S. Alessandro la moltitudine accorsa fu immensa; l'entusiasmo indescrivibile, il giubilo generale.

Dalle cinque alle undici si succedettero le processioni numerose e devote.

Calcolansi a *centomila* i Pellegrini accorsi in questi giorni.

Parma — Tutti coloro che nella provincia di Parma portano il cognome di Bianchi, sono in grande trepidazione. Ecco il perchè. Nel 1802 certo Bianchi, parmense si arruolò nell'esercito francese. Nel 1812 era maggiore e nella ritirata di Russia fu fatto prigioniero. A Pietroburgo sposò una ricca polacca dalla quale ebbe un figlio, erede delle sostanze del veterano, il quale rimase ucciso a Plewna. Ora anche il vecchio è morto, e lasciò per testamento al suo più prossimo parente la sua fortuna che ammonta alla piccola miseria di... 14 milioni.

Pisa — Sul palazzo provinciale di Pisa si trovò issata una bandiera rossa colla scritta: Morte al Re, viva la rivoluzione sociale. Tolta di là, al posare l'asta in terra, scoppiò una cartuccia di dinamite che ne formava l'anima. Non si hanno ha deplorar disgrazie.

Roma — La estrazione della tombola a beneficio degli innondati è stata rinviata perchè la vendita delle cartelle era stata troppo scarsa.

Nei quartieri popolari si ventila seriamente il progetto di condurre Coccapieller in trionfo alla Camera il giorno della seduta reale. Non ci mancherebbe altro per compiere la commedia!

Verona — Adesso si lavora alacremente per la chiusura della rotta di Legnago.

Un telegramma in data del 17, all'ufficio del Genio Civile di Verona dice:

« Proseguono attivamente, quantunque « molestati dalla pioggia ad intervalli, i lavori di infissione dei pali, di trasporto « di terra, dell'annegamento di sacchi e « buzzoni pieni di materiale, e dell'arma« mento della ferrovia di servizio per Cerea.

« Domani verrà intrapreso l'incavedona« mento del ramo della corrente a destra « tra il ponte Fior di Rosa e la ferrovia. »

La *Nuova Arena* aggiunge:

Se volete poi avere una idea della quantità enorme di materiale che si impiega nella chiusura della immane rotta leggete qui appresso:

Sino ad ora furono gettati nell'acqua, con termine tecnico *annegati* circa 5300 buzzoni di sassi; 6000 sgorbioni idem; 70,200 sacchi pieni di terra; 600 alberi. Furono infissi 1600 pali. Vennero costrutti due *pennelli*. Si maneggiarono 70,200 metri cubi di terra. Oltre ciò si sono provvisti altri 61 mila sacchi che verranno riempiti di terra e *annegati*; si sono acquistati 990 metri cubi di legname; 1900 metri quadrati di grossa tela.

ESTERO

Germania

Allo scrutinio per l'elezione del seggio presidenziale del Lantag i deputati Koeller ed Heeremann l'uno conservatore e l'altro cattolico hanno ottenuto una fortissima maggioranza.

L'alleanza conservatrice cattolica è dunque mantenuta anzi si è fatta più forte, ciò che fa sperar bene per l'avvenire.

I nazionali liberali vedendo che non potevano impedire l'elezione d'un cattolico alla prima vice-presidenza, deposero schede bianche.

E' questa la prima volta che i partiti numericamente più forti sono proporzionalmente rappresentati al banco presidenziale.

Si ricorderà che il centro nelle ultime elezioni era stato escluso per puntiglio dalla presidenza sotto il vano pretesto d'antipatriottismo. I nazionali liberali si erano rifiutati di occupare la seconda vice-presidenza, parendo loro troppo modesta quella posizione dopo i rumorosi onori avuti in passato.

— Prima dell'apertura del Laudtag una messa solenne è stata celebrata nella chiesa collegiata di Santa Edvige a Berlino per implorare la benedizione di Dio sui lavori del Parlamento.

Per la prima volta dopo il culturkampf si videro assistere alla religiosa funzione i tre ministri cattolici che fanno parte dell'attuale gabinetto, cioè i signori de Hatzfeld, de Maybach e Lucius.

— Il ministro delle finanze, presentando alla Dieta il bilancio, disse che il *deficit* da coprirsi con un prestito elevasi a 31 milioni 816,000.

Il *deficit* risultante dalla soppressione delle quattro ultime categorie dell'imposta sulle classi, si coprirà mediante un'imposta sul commercio degli spiriti e dei tabacchi.

— La Russia abolisce i posti diplomatici presso le piccole Corti germaniche, ad eccezione del ministro presso il re del Wurtemberg.

La principessa Luisa di Prussia è gravemente ammalata al Castello di Eller, presso Disseldorf.

Austria-Ungheria

A Leopoli, capitale della Gallizia austriaca, si arrestarono parecchi operai sospetti di socialismo. Si sequestrarono loro delle palle e delle bombe incomplete. Si praticarono perquisizioni in casa degli studenti universitari presso cui si trovarono opuscoli politici.

Australia

Un dispaccio da Sidney (Australia) annunzia che il piroscafo *Austral* della « Orient Steam Navigation Company » che aveva ottenuto il primo premio all'ultima Esposizione marittima, è incagliato con tempo sereno in quel porto ed è calato a fondo. Il piroscafo aveva fatto un carico di 1500 tonnellate di carbone.

Nel naufragio perirono 5 marinai.

DIARIO SACRO

Martedì 21 novembre

La Presentazione di Maria SS. al tempio.

Effemeridi storiche del Friuli

21 novembre 1333 — Cane della Scala ammassa in Treviso un esercito contro il Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

N. N. della Parr. di S. Cristoforo l. 2 — D. Onorio Faccini di Felettis l. 2 — Don Romano Luigi Ribis id. l. 1.50.

Liste precedenti L. 1431.65
Totale » 1437.15

Beneficenza. La famiglia del fu Co' Giuseppe di Colloredo per l'attuale spettacolo d'Opera al Teatro sociale ha rimesso a questa Congregazione di Carità la chiave del proprio palco perchè l'affitti a vantaggio della beneficenza.

La Congregazione ringrazia la nobil famiglia del gentile pensiero.

(E' incaricato per l'affittanza il signor Sponghia Evangelista).

Morte accidentale. Il 16 corr. in Trasaghis mentre certa Colautti Maria di anni 20 stava raccogliendo strame sopra il rivolo detto Naviselis precipitava da una roccia rimanendo all'istante cadavere.

Gli autori dell'attentato nella chiesa di S. Daniele sarebbero stati scoperti e denunziati all'autorità giudiziaria.

Un grande incendio è scoppiato jeri a Castel Porpetto nello stabile dei conti Frangipane. Ci mancano i particolari.

Corte d'Assise. Nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 corr. mese si svolse il dibattimento in confronto di Marenzi Ferdinando di Sondrio Capo Conduttore e Bortolini Carlo di Verona Conduttore siccome accusati di avere nella sera del 27 Luglio 1881 sul treno ferroviario in moto da Pontebba a Venezia e presso Gemona, rubato da un baule posto nel vagone e carro dei bagagli, una bancanota austriaca da fiorini mille in danno del conte Matteo Pozza di Ragusa. Erano gli accusati difesi dall'avv. E. Dott. Agostini.

I giurati non ammisero che il furto sia avvenuto sulla ferrovia da Pontebba a Venezia, e perciò furono immediatamente scarcerati il Marenzi e il Bortolini che erano detenuti dal Dicembre 1881.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 17 e 18 novembre 1882:

Distretto di Gemona

Abili ed arruolati in 1ª categ.	N.	82
Abili ed arruolati in 2ª categ.	N.	19
Abili ed arruolati in 3ª categ.	»	43
Riformati	»	39
Rimandati alla ventura leva	»	94
Dilazionati	»	10
In osservazione all'Ospitale	»	8
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	26
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	322

Congedo. Annunciasi essere stato impartito ordine di congedare per il 15 del p. v. dicembre parte della classe 1860 (96 individui per ogni reggimento) sceglendo fra i più distinti nel tiro a segno e nella condotta.

Fenomeni meteorologici. Venerdì sera si è goduto lo spettacolo di una magnifica aurora boreale che occupava una larga zona dell'orizzonte e che durò per oltre un'ora.

Le aurore boreali nei nostri climi si osservano raramente ed in proporzioni ben limitate: i paesi che godono frequentemente di questo spettacolo, ma in proporzioni grandissime sono la Lapponia, la Norvegia, l'Islanda, la Siberia, ecc.; ai polo specialmente esse servono a rompere la monotonia delle *lunghe notti*; si può dire che esse sono il sole di queste contrade.

Una relazione intima esiste fra l'aurora boreale ed il magnetismo terrestre, trovandosi quasi sempre le aurore sulla direzione del meridiano magnetico del luogo d'osservazione e manifestando un'influenza *marcata sugli* aghi calamitati dei magnetometri, in modo che un'osservatore può dal suo gabinetto giudicare l'intensità dell'aurora, notando l'ampiezza delle oscillazioni dell'ago magnetico.

Le aurore boreali producono pure delle correnti elettriche perturbatrici nei fili telegrafici.

Difatti si annunzia che il telegrafo intorno a Vienna rimase per l'aurora boreale interrotto e fenomeni elettrici si riscontrarono anche in altre città. Gli aghi magnetici delle bussole degli Osservatorii erano la mattina di venerdì oltremodo perturbati e così durante il fenomeno.

Il Direttore dell'Osservatorio di S. Luca a Bologna scrive che parlando al telefono nel frattempo della meteora, sentiva un trasuono non mai udito.

Le aurore boreali sono ritenute inoltre come indizio di prossimo cambiamento di temperatura e d'ordinario esse precedono i grandi freddi. Difatti fin da sabbato la temperatura si è fortemente abbassata. Sabbato sera caddero larghe falde di neve e diacciuoli e chicchi di grandine che ancor jeri si vedevano nei fossi fuori le mura della città. A Venezia ebbero lo spettacolo di un vero temporale d'estate con tuoni e lampi senza interruzione e grandine in quantità.

Listino settimanale dei prezzi. (Vedi in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Budapest 18 — Dopo constatato l'accordo delle due delegazioni sull'insieme delle risoluzioni, la sessione fu chiusa.

Parigi 18 — Duclerc occupasi attivamente per definire l'indennità di Sfax.

Danzica 18 — Il ministro Giers è arrivato; riparti per Varzin per vedere Bismark.

Parigi 18 (*Camera*) — Duclerc presenta il progetto di ratifica del trattato di Brazzà al Congo.

Roche interpella sui 50,000 franchi accordati a Lavigerie per la propaganda religiosa in Tunisia.

Fallieres dimostra che il credito fu accordato regolarmente per rimborsare Lavigerie dalle spese fatte nell'interesse della Francia in Tunisia.

L'ordine puro e semplice domandato dal ministro è approvato con 344 voti contro 125.

Londra 18 — La Regina passò in rivista gli 800 uomini, ritornati dall'Egitto. Folla, entusiasmo.

Parigi 18 — *Camera* — Discussione del bilancio degli esteri. Villiers ricordò l'incidente della traslazione della salma di Pio IX, deplorò la situazione del papato, domandò che attitudine il governo intende prendere.

Duclerc rispose che nulla fa prevedere che il papa debba lasciare Roma, il governo francese non può quindi preoccuparsi di tale ipotesi.

Fu distribuito il *Libro Giallo* sull'Egitto. Nulla contiene di nuovo.

Vienna 19 — Un dispaccio da Pest dice che radunatosi ieri l'altro il giurì d'onore, sotto la presidenza del deputato Rohonczy, per definire la vertenza fra il giornalista Vorthovai e il deputato Bartok, dichiarò che la questione non poteva finire che con un duello.

Perciò il duello ebbe luogo ieri mattina alla pistola. Ambedue i duellanti rimasero gravemente feriti.

La questione ebbe origine da un articolo vivacissimo di Verthovai contro Bartok che difendeva alla Camera gli ebrei.

— Un dispaccio da Graz annunzia esser avvenuto uno scontro sulla ferrovia fra due treni merci. E' morto un conduttore. Il transito rimase per parecchie ore interrotto.

Roma 19 — Un dispaccio da Ravenna annunzia la morte, avvenuta stamane alle ore 5, della madre dell'on. Baccarini. Il ministro aveva ricevuto la notizia a Ravenna mentre stava per partire per Russi.

La madre dell'on. Baccarini aveva 83 anni. La settimana scorsa fu colpita da una bronchite che la condusse rapidamente al sepolcro.

Lione 19 — Venticinque internazionalisti furono arrestati perchè volevano provocare la sospensione del lavoro e l'abolizione della proprietà.

Parigi 19 — La *Patrie* ha da Tacna in data dell'11 novembre: Le camere della Bolivia approvarono la tregua col Chili.

Campero ritornò a Lapaz e riprese la presidenza.

Strasburgo 19 — Dal risultato di 23 elezioni l'amministrazione autonoma del paese ha un carattere moderatissimo. Il partito clericale perdette un seggio (Rappstveiller, riacquistonne uno (Città Colmar) con la maggioranza di 2 voti.

Parigi 9 — L'annessione del Mzab è un fatto compiuto. Il generale Latour d'Auvergne occupò Guardaia tranquillamente.

Un manifesto del governatore generale dell'Algeria dichiara che vi è mantenuto l'ordinamento municipale e la giustizia locale sotto la dipendenza di lui.

— Savorgnan di Brazzà ritornerà al Congo appoggiato da una corazzata.

— Si differì a sabato l'interpellanza del leggittimista Baudry d'Asson circa la bomba di dinamite gettata nel patrizio *castello* di Roche Servière nella Vandea. Si prevede che quella tornata riuscirà sommamente tempestosa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 novembre 1882

VENEZIA	65	64	82	80	14
BARI	25	8	49	89	67
FIRENZE	52	71	20	17	14
MILANO	65	5	45	39	24
NAPOLI	30	17	9	82	61
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	87	19	53	24	39
TORINO	36	66	38	60	28

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 18 novembre

Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 82 da L. 90,10 a L. 90,20
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 67.93 a L. 87,03
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,28 a L. 20.28
Bancanote austriache da 213,— a 213.50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 18 novembre

Rendita Italiana 5 0|0 . 90.27
Napoleoni d'oro . 20 26

Parigi 16 novembre

Rendita francese 3 0|0 . 80.06
" " 5 0|0 . 114 10
" italiana 5 0|0 . 89,70
Cambio su Londra a vista 25 24
" sull'Italia 1 1|8
Consolidati Inglesi 102.1|16

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.20 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.18 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom id.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti; *violetta, opoponax, reseda ecc.* Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. *Si avverte che in qualunque* stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito, per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Udine - 1882 Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 Novembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.1	748.5	746 4
Umidità relativa	57	38	51
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.E	E	calma
Vento velocità chilometr.	3	0	0
Termometro centigrado	7.8	7.8	6.3

Temperatura massima 6.5 Temperatura minima
" minima 6.1 all'aperto 3.2

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 o L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barottori: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

TISI POLMONARE
E
BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Roberts Colibrooke di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto all'Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni all'anno. Rimedio *unico* per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le sommità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, franca di porto, in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro *lettera raccomandata*.

Deposito principale presso il prof. G. HUMBERT, Dr. Med. rue *Pradier 7*, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo garantito.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 13 al 18 novembre 18

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	50	17	—	17	76
Granoturco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	6	60	5	75	6	29
Segala	—	—	—	—	12	10	11	—	11	40
Avena	—	—	—	—	7	17	7	03	7	11
Saraceno	—	—	—	—	11	—	10	—	10	50
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	17	—	16	—	16	51
Orzo pilato	—	—	—	—	8	50	8	—	8	25
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	22	—	20	—	21	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	13	—	15	—	10	65
Lupini	—	—	—	—	8	—	7	50	7	11
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	13	50	9	—	10	83
Riso 1.a qualità	46	40	40	—	44	24	37	83	—	—
Riso 2.a »	33	60	28	—	31	44	26	84	—	—
Vino di Provincia	71	50	43	50	64	—	42	—	—	—
Vino altre provenienze	47	50	31	50	40	—	34	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	145	—	130	—	137	80	122	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a »	105	—	95	—	92	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	66	—	50	—	58	29	53	33	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno dell'alta I.a q.	7	50	6	70	6	70	6	80	—	—
Fieno dell'alta II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno » bassa I.a q.	7	20	5	70	6	60	5	—	—	—
Fieno » bassa II.a q.	6	30	4	20	4	60	3	50	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	60	4	10	4	20	3	80	—	—
Legna da fuoco forte	2	80	2	40	2	64	2	14	—	—
Legna da fuoco dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	53	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	106	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. – mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	60	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresco	1	70	1	60	1	55	1	45
Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	50	2	—	2	40	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	75	2	80	2	67	2	22
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	75	—	65	—	73	—	63
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco	—	24	—	22	—	23	—	21
Pane I.a qualità	—	43	—	45	—	46	—	43
Pane II.a »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.a »	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.a »	—	50	—	—	—	48	—	—
Pomi di terra	—	—	—	—	—	08	—	07
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
Candele steariche	2	20	2	10	2	10	2	—
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	78
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	66
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	14	1	02	—	93
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	" 1.50	" 1.30	" —
2.a qualità al chil.	" 1.30	" 1.20	" 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — " 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.80 — " 1.60 — " 1.50

QUASI PER NIENTE

100 eleganti viglietti da visita in cartoncino *bristol*, caratteri di fantasia di tutta novità per **Una Lira.**

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

Pagamento anticipato.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute, — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGGETE
PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiansi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. uno il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO